

Mensile gratuito dell'associazione giovanile "Kaos!" di Nichelino

LA GIOVENTU'  
È FUGACE  
E PIENA DI  
INCERTEZZE.

PRATICAMENTE  
UN CONTRATTO  
A PROGETTO.



## È dura vivere senza un rene

"E' arrivata la primavera!" "Davvero? Cioè, faceva più freddo che a natale e questa sarebbe la primavera?" "Bah, non esistono più le mezze stagioni...si stava meglio quando si stava peggio...". Potrei snocciolare l'intero rosario dei proverbi e detti popolari, che ci hanno accompagnato dalla nostra nascita.

Chi non li ricorda? Tipo, quando chiedevi aiuto a tuo padre per finire il puzzle da sei miliardi di pezzi piccoli come le briciole del ciambellone, e lui ti rispondeva "Eh no, caro mio. Ricorda: chi fa da se fa per tre!". Papà, tu non capisci che potrei uccidermi se non finisco questo puzzle. Posso impazzire, potrei fare una strage familiare.

Oppure lo zio che ti diceva "Dove vai, bello di zio?" "Esco..." "Con chi, bello di zio?" "Con una ragazza..." "E chi è, bello di zio?" "Bello di tuo nipote, perchè non la smetti di rompermi i coglioni e torni alle tue parole crociate?" "Ah, ai miei tempi i ragazzi non rispondevano così!". Ai tuoi tempi non esistevano zii che disintegravano le balle ai propri nipoti in questo modo!".

Però quanta saggezza in quei detti, eh? "Sfortunato in amore, fortunato al gioco". Io ci ho creduto. A Natale ho passato un brutto periodo con la mia ex per motivi vari. "Quindi" mi sono detto "sarò fortunato al gioco! Evvai!!!". Ho perso 700 euro, la macchina, il cane, un rene intatto, la collezione di francobolli, tutti i capelli (per la rabbia), due denti (per il torrione nocciolato...lo avete mai mangiato? E' come mangiare una striscia d'asfalto...) e l'uso delle parole "porco", "mannaggia" e un paio di parolacce per eccessivo uso.

In conclusione, siamo così sicuri che i più adatti a darci consigli siano gli inventori di questi proverbi, persone vissute trecento anni fa, periodo in cui la cultura massima era riconoscere un carciofo da una barbabetola? O forse è meglio ragionare sugli eventi singolarmente, senza ricorrere alla "saggezza popolare"? Per la mia esperienza scelgo decisamente la seconda. E' dura vivere senza un rene.

Valerio S. (lerio84.iobloggo.com)

## Gigi,io ti volevo bene

Vorrei parlare di un personaggio che molti di noi abbiamo amato tanto, ma che sfortunatamente è svanito dai nostri teleschermi.

Sto parlando di Gigi e della Cremeria.

Seppur nessuno di noi l'abbia mai visto questo Gigi lo consideriamo tutti un amico, ma ancora mi attanaglia il dubbio se si trattava di un figo da paura o di uno sfigato senza tempo, ma considerando la totale indifferenza dei suoi amici nel non trovarlo a casa, direi che più probabilmente è la seconda delle ipotesi.

Gigi: diminutivo di Luigi. Un nome più brutto no. Proprio no. Ricorderemo tutti l'amichetto del cuore di Gigi che suona il citofono e chiede "C'è Gigi?" e poi, con tanta fatica per la sua candida timidezza "E la Cremeria?"; all'inizio ci faceva quasi tenerezza quel bambino che, in mancanza del compagno di giochi, si affrettava a gustarsi un po' di gelato che forse, a casa sua, non c'era.

Passano gli anni ed eccolo di nuovo, cresciutello, in compagnia di altri amici di Gigi, che urlano in coro "C'E' GIGI??" e neppure aspettano la risposta che urlano ancora più forte "E LA CREMERIA???" mostrando già i cucchiari pronti, ah, infami, e del povero Gigi non ve ne frega proprio un cazzo allora!!

E la fidanzata, ve la ricordate? La porca, con fare maialesco, sussurrava al citofono "mmm c'è Gigimmm?" e già sentivi il portoncino elettrico che si apriva, lei comunque il cucchiario non lo tirava fuori, chissà dove lo teneva... e poi diciamocela tutta, non si faticava ad immaginarci la fanciulla leccare un cono, il problema è che non era quello della Cremeria, ma del soddisfatto padre di Gigi.

Lo snobismo degli amici, le corna della fidanzata, insomma, cornuto e mazziato, come si suol dire. A me un po' spiaceva per lui, anche se me lo immaginavo con i brufoli, i calli sulle mani ed i capelli unti, insomma, era mio amico, io se mai avessi saputo dove abitava sarei andata a suonargli ed avrei chiesto di lui punto e basta "C'è Gigi? No? Vabbè passo domani grazie."

Perché io Gigi, ti volevo bene.

Daniela Bosich (umichan.clarence.com)

## Imparare a pensare in un Cinema

"Più uomini uccido, più mi sento lontano da casa."

Da *Salvate il soldato Ryan*

A cura di Paolo M.

## 25 Aprile di Mauro Bianchi www.maurobianchi.splinder.com



## Una pubblicità senza FINE

Tutto sembrava l'ennesima e straziante campagna pubblicitaria estiva, nata dalle idee di scarto dei brillanti e creativi della TIM. "Nessun problema", pensavo io, "tanto non la guardo la TV d'estate: anche se me lo becco un paio di volte 'sto spot, posso sopportare. E poi lei è una figona... ehm, graziosa"... e invece, a mesi di distanza, le strambe e assurde vicende di quei due dementi di Adriana e Diego continuano ad ammorbaci a ogni interruzione pubblicitaria.

Ma riassumiamo questa intricata vicenda insieme: due tizi apparentemente sani di mente, belli e aitanti, ma annoiati da una vita di sfarzi e mondanità, decidono che è arrivato il momento di dare una svolta folle alla loro esistenza e di darsi la caccia. Se quel cretino di Diego riuscirà ad acchiappare Adriana, quest'ultima lo sposerà.

Premesso che Diego è oggettivamente un bel fusto e che Adriana, per quanto sia bella, non è l'unica donna al mondo (il che non giustifica tutto questo macello, mia nonna diceva sempre: "se se la tirano, lasciale perdere"), vediamo quindi le tragiche peripezie di cui sono protagonisti: Adriana, modello della ragazza dell'era dell'amore attraverso SMS, MMS e videochiamate, rifiuta la proposta di matrimonio di Diego scappando da un ristorante. Diego ride. Inizia una serie di eventi che sfiora il paradossale: Diego segue la sgallettata in giro per il mondo, costretto a sorbirsela mentre spicca misteriosamente il volo davanti a lui in spiaggia (con tanto di imbragature del paracadute che compaiono all'improvviso), si traveste da hostess, scompare tra i pesci, ma sempre e comunque circondata da belle figliole che Diego però nemmeno considera (e qui sorgono reali dubbi sul suo orientamento sessuale).

I due si tengono ovviamente in contatto attraverso cellulari supercostosi che apparentemente risultano indistruttibili all'acqua e agli scossoni.

Poi arriva il matrimonio: sembra che tutto si sia sistemato e cosa fa quel cretino di Diego, dopo aver approfittato dell'ultima offerta TIM per invitare parenti e amici (ma ne hanno?!), in una chiesetta sperduta Kill Bill Style? Scappa! Avete capito bene: scappa! Ma le cose non sembrano stabilizzarsi: le ultime e imprevedibili apparizioni dei nostri due amici ci fanno scoprire che Adriana era doppiata, che in realtà ha una terribile voce da travestito e che è daltonica (avete visto come diavolo si veste?!); che Diego è un tamarro (vabè, questa è una conferma) e che dopo aver conquistato Adriana si è misteriosamente imbruttito e che a quest'ultima piace intrufolarsi negli spogliatoi maschili.

E tutto questo, signori, è una campagna pubblicitaria da milioni di euro...

PerO [perosplinder.com]

### RICOMINCIA A VIVERE

**PAOLA:** "Ohi Alessia, come va con Luca?"

**ALESSIA:** "Ah boh.. non ci siamo più sentiti"

Oppure:

**PAOLA:** "Ale, come va con Luca?"

**ALESSIA:** "Ci siamo lasciati.." - e giù lacrime -

Chissà perché le ragazze hanno questi modi di comportarsi quando la loro storia finisce: o non si vogliono ricordare di avere un ragazzo (Luca.. eh chi è?!).. oppure sembra che si trascinino dietro un crocefisso piangendo sangue.

Secondo me la cosa migliore è reagire.

Incontrare le amiche, andare a comprarsi quella minigonna che lui non voleva farci acquistare: in poche parole recuperare "il tempo buttato via". Io mi chiedo perché le ragazze non hanno ancora capito che "impegnarsi" con un ragazzo è tempo perso e che fidanzarsi ci fa solo del male.

Pensiamo a cose che non fai quando sei "fidanzata": frequentare le tue amiche (e non inventiamo scuse.. è la verità), viaggiare da locale in locale con la tua "compa" a fare la cretina, fare shopping come dici tu, andare alle feste dei "tuoi" amici, accettare quelle piccole e banali storielle che ti venivano proposte in discoteca, ricominciare a coltivare la tua passione per il teatro, in poche parole VIVERE!

Perché le ragazze cercano sempre di trovare queste storie distruttive invece di trovare una persona con il quale passare del tempo senza rinunciare a tutto?

Senza restrizioni, senza dire di "NO" alle amiche e riuscendo a dire al tuo lui: "Andiamo a vedere il film che voglio io. Se non ti va bene vado con le mie amiche e ci vediamo la prossima settimana, ok?". E soprattutto non facendovi paranoie perché non si è fatto sentire o perché è andato a ballare con gli amici! Basta paranoie! Basta!

È se la storia finisce? Bene! Riprendi a vivere.. e non ti preoccupare di essere sola, perché non lo sarai sicuramente!

**Paoletta (paula1.giovani.it)**

### Moda&Musica

Questo non è certamente il periodo migliore per la musica, perché mancano sicuramente di idee e di iniziativa i gruppi musicali che oggi si limitano a rimodellare e copiare generi e tipi di canzoni che ci suoneranno fino alla nausea.

Un altro elemento che rovina in qualche modo la musica è la moda, che prima si limitava al modo di vestire e ora si è allargata anche alla musica e alla letteratura.

Prendiamo ad esempio il movimento punk, che è il movimento 'anti-moda' per eccellenza. È andato distrutto, distrutto dalla moda, che lo ha reso talmente popolare da riempire le strade delle città di stramaledette persone con le Converse e le catene, ma con in testa nemmeno un ideale.

Se io le Converse le avevo tre anni fa, adesso non le voglio più mettere, perché mi sento come Avril Lavigne, come i Good Charlotte. C'è chi si diverte a passare da punk a dark e magari poi a metal. Sembra che ci si diverta ad etichettarsi e a darsi nomi, a catalogarsi, perché il ragazzo o la ragazza che sia si sente forte se è in un gruppo, se ci si sente parte di una squadra, di un branco, ci si sente forse più sicuri.

Ma in quanto skater ho paura di essere confuso con il più semplice ragazzino che si crede uno "sk8 boy". Io odio chi si veste non credendo in ciò che indossa.

**Luca Vinci (charliedontsurf.splinder.com)**



Ciao a tutti! Credo sia giunto il momento di descrivere più a fondo le attività che il "KAOS!" ha già messo in campo, con lo scopo di incuriosire quanti tra voi hanno letto il nostro giornalino e visitato il blog (grazie perché siete sempre più numerosi!). Abbiamo svolto e organizzeremo feste serali a Nichelino, corsi di cucina e chitarra, e un laboratorio dove si svolgono giochi di ruolo (Magic e D&D) abbiamo un servizio di newsletter di moda cucina e comicità e musica, e pubblichiamo questo giornalino che spero vi piaccia. Inoltre, vi ricordo le nostre iniziative che si svolgeranno nel mese di giugno: **sabato 4 giugno dalle 15 alle 19: Festa del colore** sono invitati writer e tutti i ragazzi che vogliono sperimentare la pittura con le bombolette **domenica 5 giugno dalle 21 alle 24: Kaos!OnStage05** serata di musica a volontà! Tutti gli eventi si svolgeranno nell'ambito della festa patronale, nel quartiere Castello vicino la Coop in piazza Aldo Moro a Nichelino. Ricordo ancora che il Kaos! cerca gruppi musicali, quindi mandate una e-mail al più presto a [kaospuntoesclamativo@clarence.com](mailto:kaospuntoesclamativo@clarence.com) (anche per informazioni sui laboratori o per proporre iniziative), lasciate un numero di telefono al quale sarete contattati. Ricordatevi: la vostra musica deve raggiungere più orecchie possibili! Per questo, ben venga qualsiasi genere musicale...vi raccomando...fatevi sentire perché tutti vi possano sentire! E ancora, stiamo cercando writer, vignettisti e artisti in generale...scriveteci per organizzare una serata dove la vostra arte sia vista, apprezzata e applaudita! E poi ancora mostre, concorsi...! Attenti...il "KAOS!" sta per esplodere...noi ci siamo e vi stiamo aspettando. Alla proxima! **Giulia Tamburello**